

## I recuperi di tartarughe marine: dalle reti locali all'area transfrontaliera

*Convegno finale 29 marzo 2012  
Accademia navale Livorno*

Laura Angius  
Servizio Tutela della natura  
Assessorato della Difesa dell'Ambiente  
Regione Autonoma della Sardegna

## Premesse

All'interno del suo programma di azioni il progetto GIONHA ha realizzato il monitoraggio degli spiaggiamenti dei cetacei e dei recuperi di tartarughe, lo studio dello stato di salute delle popolazioni, indagini di laboratorio sugli esemplari rinvenuti e protocolli di intervento per le attività di soccorso e recupero.

Queste attività sono state svolte dalla Regione Sardegna e dall'ARPAT nell'area transfrontaliera, in particolare nella costa sarda e toscana, con la collaborazione di soggetti che da tempo si occupano di problematiche legate a queste specie.



## Obiettivi

Implementare e consolidare le attività delle Reti a livello regionale e transfrontaliero tramite la predisposizione di documenti standardizzati elaborati sulla base dei dati relativi alle operazioni di monitoraggio, avvistamento, recupero, ospedalizzazione, rilascio degli esemplari vivi e morti e lo scambio di buone prassi.

### ARPAT

Indagine sullo stato di salute  
delle popolazioni di  
tartarughe



★ Analisi di laboratorio

### SARDEGNA

Linee guida  
Protocolli di intervento



★ Implementazione Rete

## ARPA Toscana

L'ARPAT ha effettuato l'indagine sullo stato di salute delle popolazioni di cetacei e tartarughe attraverso l'analisi di laboratorio dei campioni prelevati dagli animali spiaggiati o recuperati lungo le coste toscane.



Gli esemplari sono stati trasportati, dissezionati e analizzati presso il laboratorio “Biomarkers e analisi dei residui” dell’Università di Siena secondo il vademecum per l’intervento su un cetaceo o tartaruga spiaggiati, integrato con un protocollo tossicologico.



## Analisi dati

I reperti *post-mortem* analizzati nel periodo ottobre 2010 – dicembre 2011 evidenziano che il principale pericolo per la conservazione sono le attività antropiche:

- ❑ *pesca*: cattura accidentale o by-catch, evidenziato con certezza almeno in due tursiopi; il dato rappresenta il 22,2% dei cetacei e il 9,1% degli animali spiaggiati;
- ❑ *collisione diretta con natanti*: diagnosticato o ipotizzato nel 54% delle tartarughe, pari al 31,8% degli animali spiaggiati;
- ❑ *ingestione di plastica*: presenza di materiale plastico nel tratto gastro-enterico, rilevata in due tartarughe, pari al 9,1% degli animali spiaggiati.



## Risultati in Toscana

### In Toscana

- ❑ Nel triennio 2009-2011, in concomitanza con le attività del Progetto GIONHA, sono state recuperate 146 tartarughe (37 nel 2009, 47 nel 2010 e 62 nel 2011), tutte appartenenti alla specie *Caretta caretta* (tartaruga comune) tranne un esemplare di *Dermochelys coriacea* (tartaruga liuto, specie molto rara, Portoferraio 1 agosto 2011).

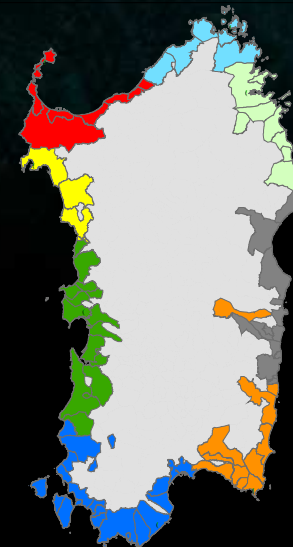
SPECIE	2009	2010	2011
<i>Caretta caretta</i>	37	47	61
<i>Dermochelys coriacea</i>			1
<b>Totale</b>	37	47	62

### In particolare:

- ❑ 58 sono state recuperate dall'Acquario comunale di Grosseto, grazie all'attività e all'impegno di volontari;
  - ❑ 22 dal Centro Tartanet di Talamone;
  - ❑ 66 da ARPAT.
- ❑ Le tartarughe recuperate ancora vive, dopo un periodo di osservazione, cure e riabilitazione se necessarie e spesso previa marcatura, sono state rilasciate in mare.

## La Rete regionale sarda

- ❑ La Rete regionale per la conservazione della fauna marina è un sistema di soggetti istituzionali impegnati a vario titolo nel monitoraggio, soccorso, recupero, cura, riabilitazione, gestione di eventi straordinari, situazioni d'emergenza su tartarughe e mammiferi marini, coinvolti anche in attività collaterali finalizzate alla tutela delle specie.
  - ❑ E' stata attivata nel 2004 dall'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente e opera sull'intera fascia costiera isolana attraverso i suoi nodi principali; si avvale inoltre della collaborazione del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione, delle Capitanerie di Porto, della Stazione Zoologica Anton Dorhn di Napoli e di altre forze di polizia.
- AMP "Tavolara - Capo Coda Cavallo"
  - AMP "Capo Carbonara"
  - Comune di Pula
  - AMP "Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre"
  - AMP "Capo Caccia - Isola Piana"
  - AMP "Asinara"
  - PN "Arcipelago di La Maddalena"



## Operatività in Sardegna

- ❑ Tramite apposite convenzioni stipulate nell'ambito del progetto, l'Assessorato ha affidato ai nodi della Rete e alla Facoltà di Medicina veterinaria dell'Università di Sassari la redazione di
- ❑ Linee guida per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine e dei cetacei.
- ❑ Linee guida e protocolli per la gestione veterinaria delle tartarughe marine.
- ❑ Interventi di formazione verso le categorie portatrici di interesse.
- ❑ Campagne di sensibilizzazione sul tema.



## Risultati in Sardegna

Nel periodo di attività della Rete sarda 2006-2009 sono stati recuperati 210 esemplari di tartaruga, di cui il 73% vivi e il 25% morti (per il 2% non si hanno informazioni).

Negli anni 2009-2011, periodo di attività del Progetto GIONHA, si sono registrati:

❑ 191 recuperi di cui 134 su tartaruga comune, 4 su tartaruga liuto, 3 su tartaruga verde;

❑ I 3 esemplari di tartaruga verde (*Chelonia mydas*) rinvenuti tra il 2010 e il 2011 sono stati rilasciati successivamente in mare;

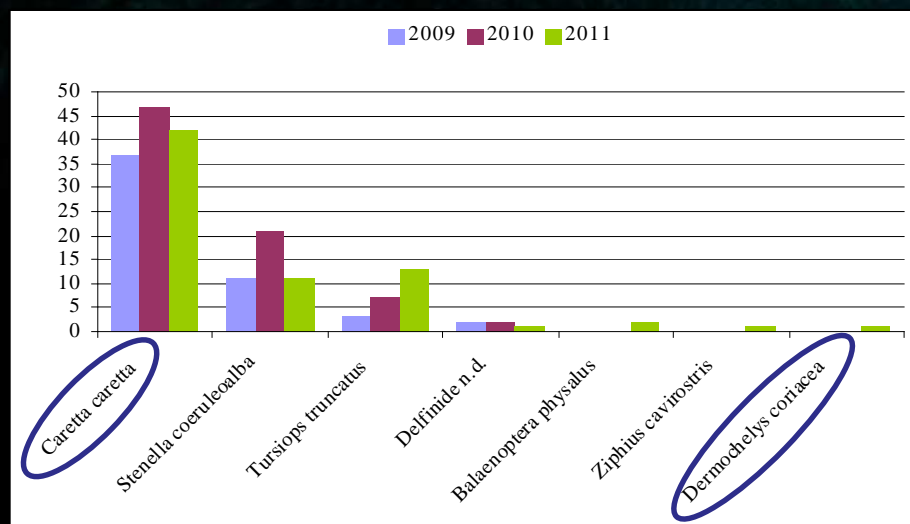
❑ Da segnalare la nidificazione di *Caretta caretta* nella spiaggia di Funtanazza (Costa Verde, Sardegna centro-occidentale), evento straordinario che ha visto tutta la Rete collaborare con Ministero e Stazione zoologica a supervisionare le attività svolte dai ricercatori dell'IAMC-CNR di Oristano.

SPECIE	2009	2010	2011
<i>Caretta caretta</i>	53	42	39
<i>Dermochelys coriacea</i>	-	2	2
<i>Chelonia mydas</i>	-	1	2
<b>Totale</b>	53	45	93

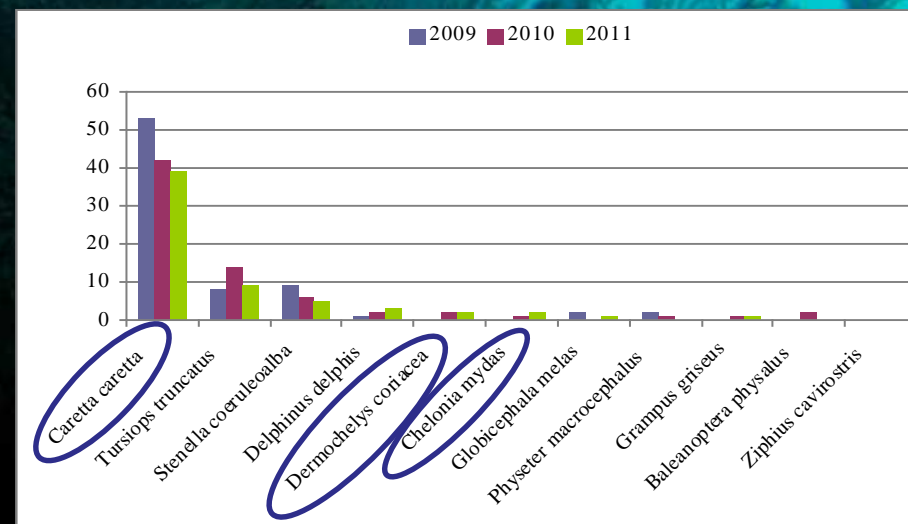


## Dati a confronto

### Toscana

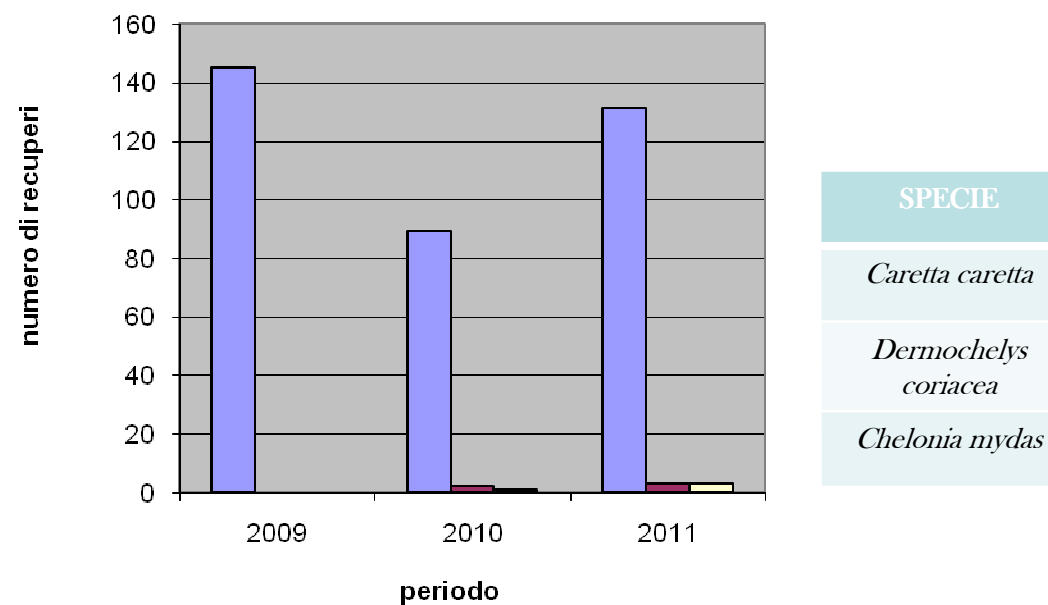


### Sardegna



## Dati integrati

Sardegna/Toscana



## Allargare la rete

La condivisione delle metodologie e dei protocolli scaturiti dal progetto consentirà l'implementazione e il perfezionamento univoco delle procedure già adottate dalla Rete sarda, il consolidamento delle Reti regionali che operano in diverse forme e il successivo passaggio a quelle nazionali e transfrontaliere



## Conclusioni e prospettive

Il contributo che ciascun partner ha fornito con pari impegno e dignità è stato fondamentale per conseguire la missione del progetto, cioè di assicurare in maniera sempre più efficace e omogenea una maggiore tutela per queste specie che vivono nei nostri mari.

Essi ci hanno preceduto nella comparsa delle forme di vita del globo ed è nostro dovere compiere ogni sforzo per conciliare le attività antropiche con l'esigenza di preservarli in futuro insieme al loro habitat naturale.



## *Ringraziamenti*

Al termine di questo percorso vorrei ringraziare tutti coloro che a vario titolo hanno partecipato e condiviso un'esperienza importante e impegnativa:

i partner del progetto

i colleghi dell'Assessorato della difesa dell'Ambiente

le Aree marine protette e il Parco nazionale

La Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Sassari

*Grazie per l'attenzione*